

Progetto

il Cielo *d'*Italia

dell'arte ceramica

Progetto il Cielo d'Italia

Il progetto "Il Cielo d'Italia" nasce per una ulteriore diffusione della cultura ceramologica artistica italiana. Prende avvio dalla esposizione presso il M.I.C. di Faenza de "Il Terzo Cielo di Castelli" in occasione della mostra "Guerrino Tramonti, la magia del colore", ed ha come obiettivo la realizzazione di un ulteriore grande manufatto ceramico che, come "Il Terzo Cielo di Castelli", sarà formato da mattonelle dipinte con i disegni ed i colori di ciascuna Città della Ceramica e per questi motivo definito "Il Cielo d'Italia", con lo scopo finale di portarlo in esposizione all'EXPO 2015 di Milano.

In attesa della sua realizzazione, il Comitato, per fare meglio comprendere l'importanza dell'iniziativa, è disponibile a portare "Il Terzo Cielo di Castelli" in esposizione nelle città che ne faranno richiesta.

Parte attiva e determinante per la realizzazione del progetto saranno i rappresentanti locali della Associazione Italiana Città della Ceramica (AICC) e del Rotary International nelle singole città della Ceramica.

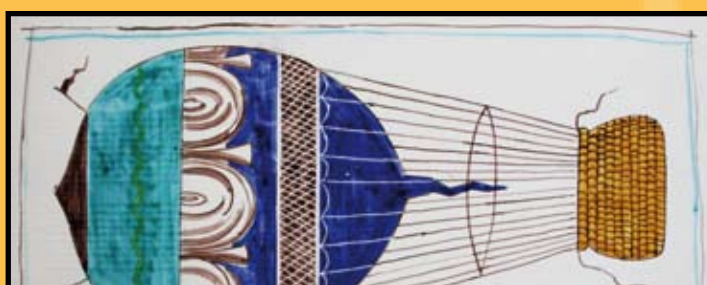
I referenti territoriali dell'AICC e i responsabili dei Rotary Club locali avranno il compito di coinvolgere gli Enti territoriali e selezionare le botteghe e gli artisti che avranno l'onore di rappresentare il proprio territorio ne "Il Cielo d'Italia".

Il Comitato Organizzatore fornirà ad ogni rappresentante della AICC e/o ai responsabili locali del Rotary International un certo numero di mattonelle vergini (delle dimensioni di 25x40 cm. provvisoriamente indicati nel numero di 20, in media, per città) che verranno distribuite alle botteghe e/o agli artisti locali, selezionate in base al loro giudizio.

Una volta decorate le mattonelle dovranno essere inviate al Comitato Organizzatore Mostre Ceramiche Antiche e Contemporanee, c/o Bioapta, Zona Artigianale C.da Tinità - 64046 Montorio al Vomano (TE).

Il Comitato Artistico, all'uopo formato, selezionerà a proprio insindacabile giudizio le circa 500 mattonelle che andranno a costituire "Il Cielo d'Italia".

Il progetto avrà un momento di ulteriore visibilità a settembre del 2014, quando il "Terzo Cielo di Ca-



stelli" sarà esposto a Faenza ad Argillà e a Bologna, al CERSAIE. (? da controllare)

Verrà indetto inoltre il premio "Ceramica artistica per l'Expo", intitolato all'on. Antonio Tancredi, con il quale verranno premiate la Città, la bottega e gli artisti che meglio interpreteranno il tema proposto.

I tempi: i manufatti dovranno pervenire entro il 31 gennaio 2015 per essere assemblati nel "Cielo d'Italia" alla fine di febbraio 2015. L'Expo sarà inaugurata in maggio/giugno 2015.

Il tema: cibo, energia, pianeta, vita (lo stesso dell'Expo 2015).

Le mattonelle che non entreranno ne "Il Cielo d'Italia" saranno alienate dal Comitato Organizzatore Mostre tramite un'asta pubblica il cui ricavato sarà destinato ai costi generali e al concorso "Ceramica artistica per l'Expo".

Alla fine dell'EXPO 2015, sarà cura del Comitato Organizzatore portare "Il Cielo d'Italia" in tutte le città che ne faranno richiesta.

La proprietà finale del manufatto sarà del Comune di Castelli.

Comitato Organizzatore:

Comitato Organizzatore Mostre Ceramiche Antiche e Contemporanee

Comitato Promotore:

Associazione Italiana Città della Ceramica
Comune di Castelli
Club locali del Rotary International

Comitato Artistico:

Maria Selene Sconci, Timothy Wilson, Alessandro Maria Caccia, Maurizio Carbone, *in corso di formazione*

Con la collaborazione ed il patrocinio di:

Comuni dell'Associazione Italiana Città della Ceramica
Comune di Castelli
Comune di Teramo
Enti Pubblici
Altri Sponsor



Ass. Italiana
Città Ceramiche



Sen. Stefano Collina
Presidente AICC



Sindaco di Castelli
Enzo De Rosa



Dal primo soffitto cinquecentesco, al “Terzo Cielo” fino al “Cielo d’Italia”.

La cultura dei soffitti con mattonelle maioliche e dipinte, in Abruzzo, è una tradizione che risale al Cinquecento. Esempio emblematico di questa tradizione è il soffitto della chiesa di San Donato, inizialmente dedicata alla Madonna e solo sul finire del '600 consacrata al santo protettore dai terremoti. Il primo soffitto fu realizzato nel cinquecento con i temi e i colori a prevalenza blu (ora conservato presso il locale museo della ceramica), successivamente sostituito, nel seicento, da mattonelle decorate in stile compendiaro. I due soffitti furono realizzati per devozione alla Madonna come ringraziamento, ex voto, per le ampie commesse che pervenivano alla cittadina di Castelli. Soffitti che hanno ispirato per secoli i ceramisti della piccola cittadina abruzzese. Nella metà del XX secolo tre artisti, Guerrino Tramonti, Arrigo Visani e Serafino Mattucci, docenti presso la Scuola d'Arte di Castelli, decisero di realizzare, nei mesi estivi dell'anno 1954 con l'aiuto dei giovani allievi della scuola, un terzo soffitto da esporre alla X Triennale di Milano. Nasce così il “Terzo Cielo di Castelli”, come poeticamente è stato chiamato, opera di arte moderna costituito da 258 tavelloni (originariamente erano 356) di cm. 25x50 ciascuno, ispirato ai decori e ai colori dei due precedenti soffitti.

I tre soffitti storici

Il repertorio decorativo del soffitto cinquecentesco (il primo), è caratterizzato da ricchi motivi floreali, profili umani, segni zodiacali, animali, disegni geometrici, scritte con l'Ave Maria e lodi a Dio; ci sono inoltre simboli araldici di vari personaggi storici come Alfonso duca di Calabria, delle famiglie Orsini, Pamphili, Rosa, Di Sangro e Dragonetti di L'Aquila. I colori che prevalgono sono il blu cobalto, il giallo, l'arancio ed il verde ramina stesi su fondo bianco e sfondo azzurro cinerino (smalto berettino).

I motivi decorativi del soffitto seicentesco (il secondo) sono rappresentati da elementi geometrici, da ricchi ornati vegetali a girali con foglie d'acanto e festoni floreali alternati a rappresentazioni di leoni, cani, uccelli, cavalli, camosci, lepri, e serpenti, accompagnate da vivide scene di caccia e da uno straordinario bestiario fantastico. Sono presenti inoltre una vera e propria galleria di ritratti e numerose iscrizioni di contenuto religioso con motti devozionali, figure di santi dipinti su più mattoni e soprattutto con scritte relative alle litanie della Madonna. Le figure sono realizzate in stile compendiaro con scritte e disegni in giallo, arancio, verde e azzurro prevalentemente su fondo a smalto bianco.

L'opera moderna (il terzo) è una raffinata, corale interpretazione dei primi due soffitti maiolicati. Risente fortemente della personalità dei tre autori che in questo lavoro hanno riportato elementi figurativi propri della loro personale esperienza artistica spesso influenzata dalle opere e dal linguaggio dei maggiori protagonisti dell'arte contemporanea come Picasso, Matisse, De Chirico, Capogrossi. I tre ceramisti a volte lavorano con l'ausilio degli spolveri, a volte procedono a mano libera, impostano velocemente il decoro, scandiscono lo spazio con misura ed equilibrio compositivo e disseminano il soffitto di meravigliosi oggetti della vita quotidiana, colorati, divertenti, ammiccanti, provocatori, metafisici, naturali, puerili, ripetitivi, ma tutti straordinariamente belli e colorati che si compongono in un complesso caratterizzato da una grafia improntata ad una grande leggerezza e freschezza compositiva. Il repertorio iconografico è costituito da battelli a vapore, trenini, mongolfiere, aquiloni, architetture fantastiche, fiori, salamandre, canguri, barchette, antichi velieri; il sole, la luna, calici, pesci uccelli, pistole, topolini, gabbie, gatti; ancora profili umani, volti stilizzati e forme geometriche di ogni genere. Dopo la esposizione alla X Triennale dell'Artigianato di Milano (del 1954) ove fu premiato con il Diploma d'Onore, fu portato a Firenze, per essere esposto in via permanente nella locale scuola d'arte. In quel luogo è rimasto per quasi sessant'anni fino ad essere quasi dimenticato dai legittimi proprietari; solo di recente, per iniziativa del “Comitato Organizzatore Mostre Ceramiche Antiche e Moderne”, si è realizzata il ritorno nel suo luogo di produzione, dove ha offerto la possibilità di studiarlo, di realizzare un catalogo a stampa e di organizzare varie mostre. L'allestimento scelto per le esposizioni vuole rendere omaggio all'originaria funzione di soffitto e consentire la migliore lettura dell'opera d'arte; si articola in due grandi piani inclinati, che rappresentano le due falde del soffitto rovesciate, mentre i numerosi vuoti presenti vogliono documentare i circa cento tavelloni andati perduti nel corso degli anni.

Il Cielo d'Italia

Dopo il successo di critica e di pubblico che ha avuto “Il Terzo Cielo”, il Comitato Organizzatore ha proposto di realizzare un ulteriore manufatto che potesse accogliere in un'unica grande opera tutte le Città della Ceramica d'Italia, ognuna con le proprie caratteristiche, decori e colori.

